



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Violante Mavritia Contessa Di Gambara A M. Givlia Rosa.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

stanzo Imperadore, perche non sarà piu facile a uoi, di ritornar nel primo grado? fu facile a Rodope uilissima meretrice douentar Reina dell'Egitto et non sarà facile a uoi, il ritornare, doue prima erauate? Deh stiate di buona uoglia, et di cuor rallegreteui, che tosto tosto uedremo la fortuna raserenata. Da Pudiano alli XX. d'Agosto.

VIOLANTE MAVRITIA CON=

TESSA DI GAMBARA A

M. GIULIA ROSA.

Quella pouera uedoua carica de figliuoli, qual raccomandai l'altro giorno alla cortesia uostra, m'ha riferito con mirabil gratitudine di animo, quanto siete stata uerso di lei amoreuole, & liberale. Io ue ne ringratio non sol da parte sua, ma anchora da parte dell'ordine donnesco, poi che non sol per questo effetto nouamente fatto, ma anche per molti altri lungo tempo usati, uoi certamente fate le donne per liberalità al mondo riguarduoli. Hebbe l'età passata Lucina Romana. Paula Busa, Theolinda Reina, Pudentiana & Praxeda, che nell'esser liberali fronteggiuano con gli huomini, et l'età nostra si puo a ragione gloriar d'hauer M. Giulia Rosa piena di bontà & di uirtù. Perseuerate sorella in questi buoni ufficij, se uolete eternamēte uiuere, ne giamai esser alla morte sottoposta. Per la uirtù della liberalità Cipriano acquistò il cielo dando ciò che haueua à poueri di Christo. Abdia nudri cento propheti nascosti nelle spelonche, dal furore di Iezabel: Otho-

ne terzo Imperador adorno l'Alemagna d'infiniti monasteri: per la liberalità famosi al mondo son diuenuti, Theodorico, Titto Vespasiano, Traiano Imperadore, M. Scauro, M. Aurelio, et altri molti. Si che ritenete questa uirtù acciò che l'altre Madone Bresciane, pigliando da uoi l'essempio, imparino ad esser liberali, & facciasi cessare & andare in dimenticanza quel bugiardo detto, che si souente contra di noi usurpano le maligne lingue de gli huomini. A V A R V M M V L I E B R E G E N V S. ne altro per hora ui scriuo, piacciaui salutar in nome mio, & del conte Giouan Francesco mio consorte la nostra Contessa Auogadra, qual non ueggendo parmi esser diuenuta del tutto cieca. Di Prato Alboino alli X. d'Aprile.

MADDALENA CALZAVELA

ALLA S. CONTESSA AVOGADRA.

MI è paruto amoreuole ufficio & a ben affectionata appartenete il pregarui che uogliate paciētemēte sofferire la deliberatione che ha fatto uostro figlio di andar in Leuante: certamente non sol la non si deue riprendere, ma dico di piu che ella merita loda oltre che l'è senza pericolo alcuno, imperoche governati sono da un nocchiero piu del nauigare esperto & delle stelle instrutto, che non fu mai quel Telone di Marsiglia, di cui fauellando Lucano cosi scrisse. *Dirigit huc Puppim miseri, quoque dextra Telonis, Qua nullam melius pelago turbante Carine Audiuerē manum, nec lux est notior ulli crastina, seu Phœbum uideat, seu cor-*